

Moñσα

Numero 1

Il Giornale di Apollo



Μοῦσαι
Il Giornalino di Apollo

SOMMARIO

Eco Magia Applicata	7
Un testo di Elena Viviana Cortesia	8
Un testo di Verena Sothis #1	9
Un testo di Verena Sothis #2	10
Di Silvia Medea	12
Di Aeris Aglaos	13
Di Astriðr, in arte Redcieri #1	15
Di Astriðr, in arte Redcieri #2	16
Di Andrea Arktos #1	17
Di Andrea Arktos #2	18
Una fotografia di Marco Gravina, disegno di Leonardo F.	19
Hecate in the night	20
Di NoviLuna Mahadevi Ahmut	21

COLLABORATORI DELLA RIVISTA

- Marco Gravina (Glaukos Lyceum) — Direttore
- Macha — Art Director Editoriale
- Andrea Arktos — Glaukos Lyceum, sacerdote wiccan
- Elena Viviana Cortesia — sacerdotessa in training, Glaukos Lyceum
- Mattia Estiophoros — sacerdote in training, Glaukos Lyceum
- Sofia Astriðr — sacerdotessa in training, Lyceum Il Santuario della Luna
- Verena Sothis — sacerdotessa ierofante, Lyceum Il Santuario della Luna
- Silvia Medea — in training presso Lyceum Il Santuario della Luna; sacerdotessa, Iseum Il Tempio delle Stelle
- Leonardo F. — sacerdote in training, Glaukos Lyceum
- Aeris Aglaos — sacerdotessa in training, Lyceum Il Santuario della Luna
- Dominga C. — sacerdotessa in training, Lyceum Il Santuario della Luna
- Tamara Althea — Sacerdotessa, Iseum Soglia Splendente

La rivista **Μοῦσαι** nasce con lo scopo di **promuovere** le **arti** e la **cultura** di devoti degli **dèi** provenienti da tutta **Italia** e da diverse parti del **mondo**.

I lavori dei nostri **artisti** e **devoti** sono profondamente connessi al loro **rapporto con il divino**. Ciascun membro appartiene a tradizioni, centri e culti differenti, e **si riunisce** periodicamente nella **comunità panellenica Glaukos**, che prende vita dal **Glaukos Lyceum**, in connessione con la **Fellowship of Isis Central**, attraverso il progetto **Simposio delle Muse**, dedicato alla **divulgazione delle arti**.

Questa divulgazione si pone in **contrasto** con l'uso massivo dell'**intelligenza artificiale**, che progressivamente **rischia di sostituire la creatività umana**. Attraverso questa rivista, desideriamo includere chiunque senta una connessione autentica con le arti.

Onoriamo mensilmente le **Muse**: il nostro primo numero è dedicato a **Clio, Musa della Storia**, dell'epica e della memoria—di ciò che ci ha formati nel passato e continua a ispirarci nel presente.

INNO A CLIO

Cantiamo Clio, splendida figlia
del Cronide e di Mnemosine.
Al seguito di Apollo, a te consacriamo il nostro lavoro:
il canto delle gesta,
il nostro ricordo,
il nostro passato,
ciò che ci ha formati e ispirati.
In memoria delle nostre radici,
di coloro che seguono la via
delle stelle,
degli dèi e degli antenati,
ti dedichiamo quest'opera.
Che il nostro colore, la nostra
luce e le nostre parole
raggiungano tutti coloro che
sono figli dell'arte divina.
Così sia.

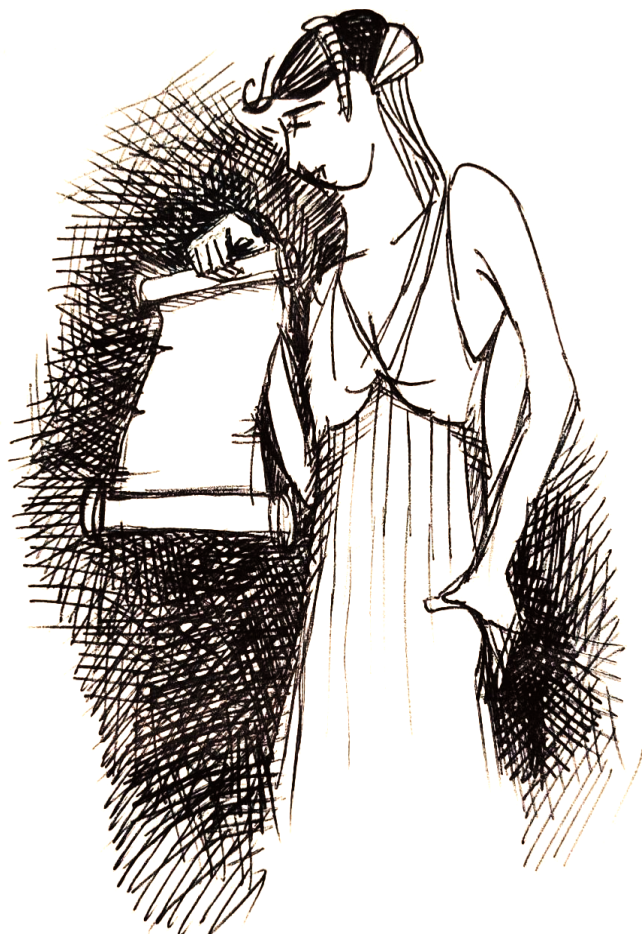


Il testo di **Eco Magia Applicata** nasce da una collaborazione con la **Sibilla Appenninica**, un incontro che nasce dal **territorio**, da una morte e rinascita da una comunicazione sottile. Il **cammino** che condivido **descritto** nel libro nasce dalle mie esperienze presso i **Monti Sibillini**. La mia **famiglia** mi ha **insegnato** a **piantare alberi** come **atti sacri**, per propiziare eventi, festeggiare nascite, onorare i legami. La pratica **EcoMagica** non è solo simbolica, ma **concreta**, ripulire un luogo, piantare un albero, prendersi cura di uno spazio naturale diventa un'azione rituale. Questo libro nasce da un **percorso** di errori, esperimenti, cadute e magie, che oggi desidero condividere, spinto da una **visione**, da un messaggio che mi ha scelto più di quanto io abbia scelto lui, condivido qui una **parte intima** della mia vita, un frammento che pochi conoscono e che ora affido a chi leggerà queste pagine. Nell'introduzione ho parlato di **"diventare il messaggio"**: ebbene, quello che avete tra le mani è la **forma palpabile** di quella **chiamata**. Sarà la **mia eredità**, non come possesso, ma come seme da coltivare. Questo messaggio ha un inizio che è anche una fine, poiché questo testo è un **cerchio di trasformazione**, morte e rinascita. Tutto ebbe inizio nel **settembre del 2008**, quando **il filo** della mia **vita** si **spezzò** per **cinque minuti**, nonostante a me parvero secoli. Varcai una soglia invisibile e mi ritrovai **immerso** in un

luogo che **non conosceva tempo né spazio**; un grembo di luce, dove l'essere respirava all'unisono con l'infinito. Lì **incontrai forze che non hanno nome**, presenze che erano insieme abissi e stelle. Mi accolsero come se mi avessero sempre atteso, e prima di tornare mi fu posta una domanda: **"Vuoi restare o vuoi tornare indietro?"** In quell'istante i ricordi della mia vita riaffiorarono lentamente: il mio nome, i miei cari, ciò che ero stato. Tutto mi giungeva come un riverbero lontano, come se appartenesse a qualcun altro. **Chiesi** allora il **perché di quel ritorno**, la risposta fu semplice: **"Hai un messaggio da vivere"**. Non mi dissero quale fosse, lo avrei dovuto comprendere in solitudine, e giorno dopo giorno, portai con me la nostalgia di quel luogo, tanto che per anni mi chiesi: **"Perché non sono rimasto?"**. Eppure, fu proprio quel ritorno a **guidarmi verso ciò che sono** ora: viaggiatore dei misteri, pittore di simboli, testimone di un messaggio che mi precede e mi oltrepassa. Ora mi espongo senza veli, **questo messaggio non è proprietà né mia, né vostra** in senso esclusivo. Vi chiedo di custodirlo e di amarlo. **Portatelo oltre il vostro io**, oltre i confini dell'indifferenza. **La vera spiritualità** si misura nel **gesto** che **sostiene l'ecosistema e la vita**. Non è più il tempo dei sacerdoti dell'ego, ma dei custodi del possibile, di chi semina per chi verrà. Vi ringrazio per avermi letto, siate benedetti. Con affetto,

A. Picchio Verde

UN TESTO DI ELENA VIVIANA CORTESIA



Incoronati d'alloro

Su rotoli e tomi
si conservano i nomi
resi famosi nella storia.
Clio, la Musa
ne eternerà la gloria
non come semplice memoria
ma piuttosto celebrazione, tributo d'importanza.
Rinomanza.
I Grandi nelle imprese
specialmente, sono ricordati
come esempi esaltati
delle azioni virtuose.
Clio, il tuo nome celebra
coloro che risplendono
Clio, tu li certifichi
con giudizi che mai si infrangono
mentre scrivi, serena
una nuova pergamena.

Ciane e Anapo

Dal suolo emerse
Il dio Ade dalle terre avverse
Orribile Dio dell'oltretomba
portò Persefone nella sua
catacomba
Ma non di questo amore vi
voglio raccontare
ma di due giovani di cui non si
sente parlare
Quante storie di passione
incantano gli occhi con
ammirazione
Ciane a Persefone devota
del cocchio di Ade ne afferrò la
ruota
per fermare del Dio lo scempio
e non farlo giungere correndo al
suo tempio
L'ira del dio nefasto
si compì in un crudele e infido
gesto
in fiume la volle trasformare
la bella Ciane in acqua si
dovette accasciare
In doppia sorgente fu la sua
mutazione
e di turchino la colorazione
Povera Ciane del suo corpo si
vide derubare
e al suo amor per Anapo
dovette rinunciare
Ma l'amore non ha confine
e non si lascia fermar dalle spine
Sentimento potente
Nemmeno un Dio ne contrasta
la mente
Gridando con tutto il fiato in
petto
all'orecchio di Zeus arrivò il
gesto abietto

La povera Persefone non poté
salvare
ma a Ciane il suo amore volle
ritornare
Se con il tuo amore ti vuoi
riunire
anche tu acqua devi divenire
Due fiumi innamorati
tra le stesse acque si son
ritrovati
Si riuniscono al porto siracusano
Ciane e Anapo si tengono per
mano
Sotto il sole caldo d'estate
la gente in canoa percorre le
acque dal sole abbagliate
Tra i fruscii dei papiri puoi
ancora udire
le acque del fiume di amor
defluire
La figlia Persefone il dio non
volle restituire
A Demetra e Zeus non rimase
che pattare
Quando sotto le coperte il
gelido inverno
ci appare come un tempo duro
ed eterno
la bella Persefone con Ade è
costretta
sei mesi l'anno nella terra
maledetta
Demetra dal troppo dolore
della figlia gli manca il calore
l'inverno scatena
per sfogar la sorte della figlia in
catena
Quando il frutto germoglia
in questa terra ormai spoglia
la bella Persefone torna tra la
gente.

Μοῦσαι

UN TESTO DI VERENA SOTHIS #2

Alfeo e Aretusa

Nel vento il sapore del mare,
persino del sole si sente l'odore.
Vive tra noi una storia d'amore
Dalla notte dei tempi la
vuole baciare
Sotto gli occhi della gente
Alfeo la cerca infinitamente
rifugge a questo amore la ninfa
dal grande cuore, lui ha trovato la
sua musa
fugge e corre di Artemide la ninfa,
Aretusa
Lui la prende e lei sfugge
in un amore che il cuore distrugge
Non è corrisposto il suo grande
amore
e di disperazione la sua anima
muore
Aretusa è straziata, da Alfeo
perseguitata
e tra le braccia di una dea si nascose
la bella orchidea
"Potente Artemide salvami tu, Alfeo
ruberà la mia virtù"
Creò una nebbia fitta vedendo la
ninfa dal dolore trafitta

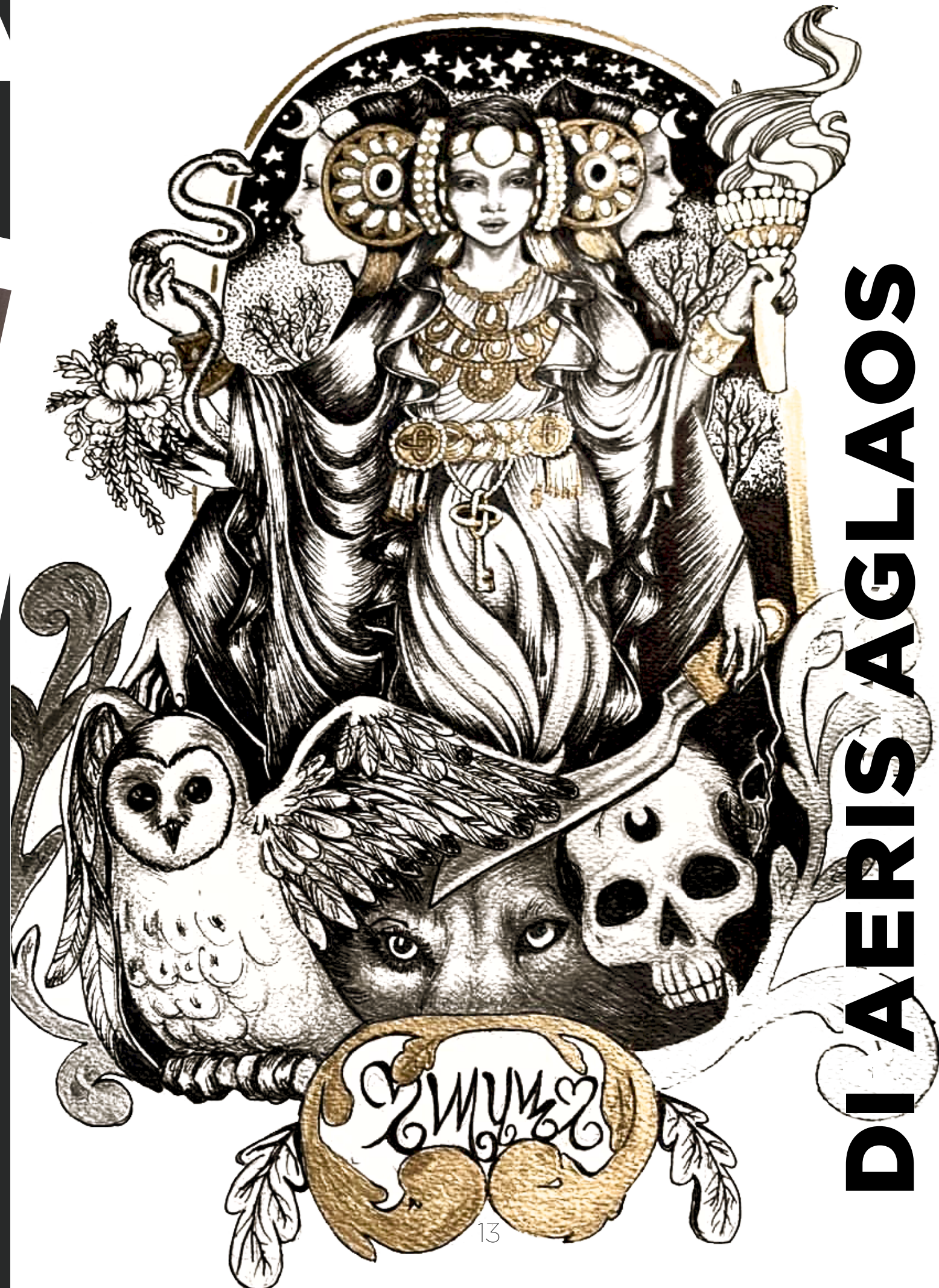
e in limpida sorgente la trasformò
abilmente
Nascosta nell'isola di Ortigia era
protetta da questa cupidigia
Alfeo la cerca, è disperato, Il suo
cuore sembra straziato
Il grande Zeus sembrava ammaliato
da questo amore senza fiato
Quanta pietà sentì nel suo petto
per il bel Alfeo rimasto interdetto,
si sciolse in fiume e i biondi capelli
divennero schiume
scavò sotto il Mar Ionio e dal
Peloponneso
raggiunse la sua amata e tra le sue
acque apparve disteso
chissà la povera Aretusa se di tale
amor restò delusa
Passeggiando accanto la fonte si
ammira ancora
un lucente orizzonte
Alfeo la accarezza,

di Aretusa abbiām tenerezza
rimasero uniti per tutta la vita
che Ortigia conserva silenziosa e
assopita.

A
R
T
I
VISIVE

DI SILVIA

DI AERIS



Μοῦσαι

DI AERIS AGLAOS



Di Astriðr, in arte Redcieri #1

Come settima artista del mese vi presentiamo Astriðr, in arte e sui social @redcieri che ci propone la sua opera “La Sacerdotessa”. Si tratta di un personaggio alter-ego dell’artista, usato in contesti più o meno spirituali, nato nel momento in cui ha maturato l’idea di una dedizione più profonda al sentiero pagano e alla devozione nei confronti degli Dei. Qui vediamo il personaggio rappresentato sia in un’icona digitale che in tradizionale con tecnica ad acrilico come murales. . “Quest’opera nasce dopo un sogno, dove correvo con una muta di cani lupo in un luogo bellissimo e verdeggiante fra le montagne rocciose.” dice Astriðr, “All’improvviso mi sono ritrovata in una radura con un grande triscele di erba più scura al centro, ero vestita di pellicce varie e indossavo un copricapo con delle corna, in quel luogo ho iniziato a cantare e attorno a me il vento si alzava.” aggiunge “Quel sogno mi è rimasto così impresso che ho sentito di doverlo rappresentare così, forse una promessa a me stessa per un futuro che ancora neanche immaginavo.”

“La Sacerdotessa”

In questo primo numero legato alla Musa della Storia, ho deciso di rappresentare un’opera del passato per me significativa. Non è certo la mia prima opera o la più bella ma credo che risalga a un momento in cui dentro di me ho maturato l’idea di una dedizione più profonda agli Dei. Da quel giorno quel personaggio è diventato un po’ un mio alter-ego, una creatura fantastica che vive nei boschi che spesso uso per rappresentare me stessa in contesti più o meno spirituali.

Μοῦσαι

DI ASTRIDR, IN ARTE REDCIERI #2



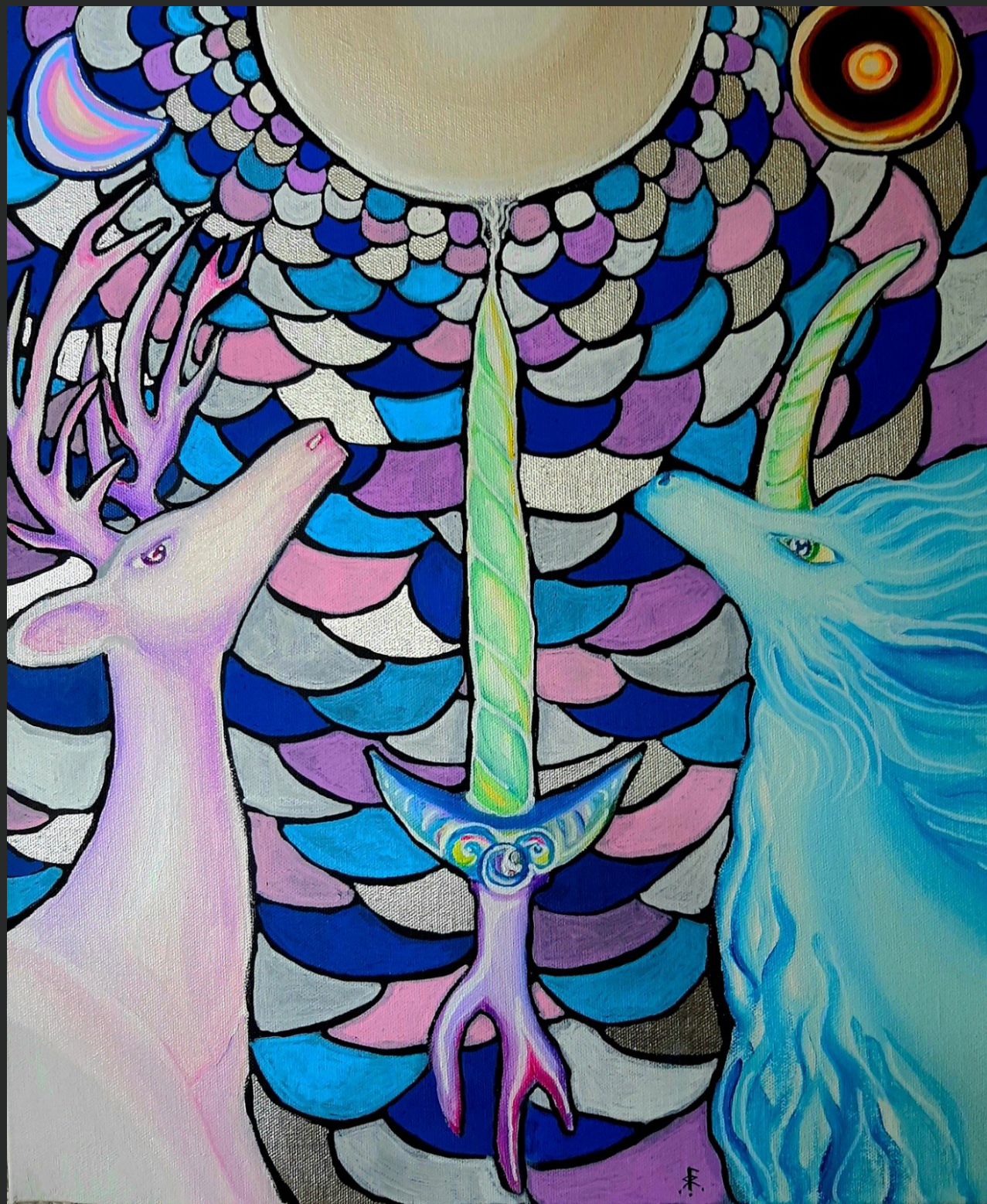
S
E
G
U
E

“Il Rompi-forma con Forma”

É un’opera che ho realizzato in uno dei miei momenti più felici. Ai tempi vivevo a Barcellona con uno scultore, un poeta, un performer e lavoravo per un gallerista. Era circa il 2014 ed ero all’inizio della mia carriera artistica, era la prima volta che mi pagavano mensilmente per fare arte. A quell’epoca avevo modo di interfacciarmi con tanti altri artisti e ho avuto con tutti un grande scambio di tecniche ed insegnamenti, il tutto immerso in un senso di libertà pure che non dimenticherò mai. E proprio da questo nasce “Il Rompi-forma con Forma”, un’opera a china ispirata all’arcano del Matto.

DI ANDREA ARKTOS #1





DI ANDREA ARKTOS #2

“LA MIA STORIA”

Spulciando fra le mie vecchie opere mi sono commosso ritrovando questa. S'intitola “La mia storia”, rispecchiando fortemente il tema di Clio, Musa della Storia, ed è un dipinto su tela a tecnica mista olio e acrilico. Il cervo rappresenta l'anima, mentre l'unicorno è lo spirito. Queste due creature si uniscono per dirigere la volontà magica, verso l'ideale che mi ha sempre spinto a fare le cose.



UNA FOTOGRAFIA DI MARCO GRAVINA, DISEGNO DI LEONARDO F.

che mi ha concesso di divulgarla perché appoggia il progetto. Nel mio viaggio scolastico a Barcellona ho potuto condividere la bellezza del posto e trovare dettagli nascosti della spiritualità insieme ai miei alunni. Ho organizzato un corso di pittura per i miei studenti nonostante non abbia della capacità artistica come gli artisti qui presenti. Ho chiesto ai miei studenti di manifestare le loro emozioni, uno di loro mi ha colpito disegnando questa Carpa che si collega alla mitologia giapponese di perseveranza.

HECATE IN THE NIGHT BRANO MUSICALE DI FAUSTO TRUSSO SFRAZZETTO

Scansiona il QR code oppure
clicca sull'immagine di Ecate
per ascoltare.



UN COMPONENTO E UN DISEGNO DI ELENA VIVIANA CORTESIA

Ecate

In questo giorno della Luna
del Seme

Non si canta il sole!

Oggi si celebrano le tenebre

Dove respira Ecate.

Potente Signora, silenziosa

Signora,

col potere di svelare, col silenzio

per indicare

possa la tua orda dei cerberi non

nuocermi

quando cammino.



DI NOVILUNA MAHADEVI AHMUT CLIO

Lascia, oh Musa,
che le mie modeste parole
glorifichino quel tempo,
dimora delle nostre radici.
Lascia ch'io guardi avanti
ciò che rimase indietro
e rivelami la sua novella forma,
ch'io veda ciò in cui
sappiamo oggi
ch'ogni cosa si trasforma
e torna in vita.

Sopra a tutto ancora,
mostra color che mossero i nostri cuori
a palpitar dolcezza, riconoscenza e amore.

Or dacci certezza
che più non riposan in ossari scarni,
mostraceli volar nell'aere che ci dà respiro,
irradiare i loro sguardi dai lucenti tramonti
e dalle stelle trovar guida
per un nuovo cammino.

Così, oh Musa,
Custode delle cose passate,
apri a noi genti in cerca
i registri della Memoria Universale,
perché la nostra coscienza apprenda insegnamenti,
tesoro nascosto in evidenza
che conduca nella direzione giusta
i nostri passi.

Μοῦσαι

Il Giornalino di Apollo

MAI OGGI Il Giornalino di Apollo

Μοῦσαι non è solo un progetto; è il frutto di un **giorno di profonda comunione con Apollo**. Nasce dalla **ricerca di un contatto oracolare**, dal desiderio di intercettare un messaggio divino che potesse farsi carne e parola. Nel tentativo di sfiorare quello stato di ispirazione che fu della Pizia, **la luce della ragione mi ha folgorato**: la mente ha vagato, ogni particella del mio essere ha iniziato a elaborare e, in un atto di pura genesi interiore, **ho dato vita a questa creatura, proprio come Zeus generò la saggezza**.

Allora **perché un "giornalino" nell'era dell'istantaneo?**

In una società dove tutto è fugace e accessibile, ma tristemente facile da dimenticare, sentiamo il **bisogno di fermare il tempo**. Oggi basta un testo troppo lungo per indurci a scorrere oltre, verso contenuti più accattivanti ma vuoti. Il nostro obiettivo è l'opposto: **far sentire la nostra voce nel silenzio**.

Vogliamo **abbattere le etichette per ritrovarci semplicemente come esseri umani**, spinti dalla volontà di esporre la propria bellezza artistica, interiore, mentale. **Vogliamo riportare in vita il culto degli Dei**, alimentando quella fiamma invisibile ma eterna che arde in ogni cuore.

Cooperando, impariamo. **Ho compreso che la mancanza di una specifica dote tecnica non è un limite**, se ci si apre all'altro: chi possiede il talento può insegnare, trasmettere, ispirare.

Inauguriamo questo primo numero sotto l'influenza di Clio. Oggi, la Musa ci narra una storia: la nostra. Racconta il nostro lavoro, il nostro modo di percepirci e il coraggio di lasciarci leggere dagli altri.

A te che leggi:

Auguro che queste pagine siano fonte di profonda ispirazione. Ti esorto a non smettere mai di creare, sognare e immaginare. Quella creatività che possedevamo da bambini non è mai svanita; ha solo cambiato forma, in attesa di essere richiamata.

Che Apollo benedica le arti, sempre. Che il lavoro di ogni artista e collaboratore sia protetto dalla Bellezza e da tutto ciò che è sacro.